

Il Giornale di Malé **La Borgata**

Quadrimestrale di informazione
del Comune di Malé



EDITORIALE

- 1** TERRA E TERRITORIO
di Sandro de Manincor

PENSIERI E PAROLE

- 2** LA NATURA NON È MERCE DI SCAMBIO
di Marina Pasolli
- 3** IO COMUNICO?
di Marina Pasolli

ATTUALITÀ

- 4** SVEDESI INNAMORATI DI MALÉ
di Carla Ravelli
- 6** LA RIVOLUZIONE DI PASQUA
di Don Adolfo Scaramuzza
- 11** PARTE IL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE
di Marina Pasolli

IL PERSONAGGIO

- 7** LA BOTTEGA DI MARINO
di Marina Pasolli e Carla Ravelli

CULTURA

- 8** "TEATRANDO" LUCI ED OMBRE

SPORT

- 9** QUEL GIORNO DI CORSA
di Carlo Zorzi

STORIA

- 10** SULLE TRACCE DEI LODRON
di Alberto Mosca

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- 18** NE COMBINO DI COTTE E DI CRUDE

SOCIALIA

- 20** ...NA SERA A TEATRO
- 21** UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
- 22** IL PRESEPE ALPINO
TOMBOLA TELETHON
- 23** IL COLLEZIONISMO
di Luigi Zanon
- 24** UNA FAMIGLIA DI SUONATORI
di Stefano Andreis

IERI E OGGI

- 25** PIAZZETTA COSTANZI

LETTERE

- 26** C'ERA UNA VOLTA
- 27** CASA DELLA GIOVENTÙ: QUALE FUTURO?
- 28** LA SEGHERIA

DIRETTORE RESPONSABILE

Sandro de Manincor

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente

Carla Ravelli

Segretario

Italo Bertolini

Stefano Andreis, Alberto Mosca,
Antonio Daprà, Tiziano Mochen,
Marina Pasolli

HANNO COLLABORATO

Pierantonio Cristoforetti, Scuola Materna,
Carlo Zorzi, Alfredo Andreis, Luigi Zanon.

IMMAGINI

Silvano Andreis, Stefano Andreis, Italo Bertolini,
Sandro de Manincor, Tiziano Mochen, Alberto
Mosca, Archivio La Borgata.

In copertina:

Al lavoro nei campi
(foto di Silvano Andreis)

In 4ª di copertina:

Pondasio - Malé
(foto di Silvano Andreis)

REALIZZAZIONE

Ag. Nitida Immagine - Cles

GRAFICA

Nardo Concini

È un progetto di:

Comune di Malé (TN)

IL GIORNALE DI MALÉ - La Borgata

Redazione: P.zza Regina Elena, 17 38027 MALÉ

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 905

Registro Stampe del 24.05.1996

TERRA E TERRITORIO

di Sandro de Manincor

In qualsiasi discorso, qualunque sia l'argomento trattato, chiunque tenga una relazione, un dibattito, un intervento, protagonista assoluta è una parola: territorio. Spesso abusata, altre volte utilizzata come sinonimo di altri mille vocaboli, è certamente il termine più di moda, quello in grado di fare più proseliti. Anche se è un semplice sostantivo maschile che significa: porzione di terra abbastanza considerevole. Mi piacerebbe però che alle parole seguissero i fatti. Se tutti noi, infatti, dedicassimo concretamente attenzione al territorio quanto ne parliamo, vivremmo praticamente in una piccola oasi. In era di globalizzazione, l'unica difesa è proprio difendere e affermare la propria cultura, la propria specificità, la propria cucina, i prodotti, l'architettura, l'ambiente, l'arte, la cultura e chi più ne ha più ne metta. Che non significa chiudersi nella propria torre e fregarsene del mondo intero, ma anzi confrontarsi e crescere. Ecco perché m'incazzo quando noto nei nostri concittadini poco rispetto se non addirittura spregio nei confronti del nostro territorio. Non mi riferisco solo alla pura salvaguardia dell'ambiente, alla sensibilità rispetto a prati e boschi piuttosto che alla raccolta differenziata dei rifiuti. Osserviamo certe case edificate scimmiettando improponibili stili tirolesi, la cementificazione ad uso e consumo dei posti letto da vendere ai turisti, i menù dei ristoranti cosiddetti tipici, le offerte per il tempo libero ecc. ecc. E con lo stesso animo notiamo anche interi centri storici fatiscenti e non recuperati in nome della villetta fronte strada, prodotti gastronomici locali sorpassati dai loro simili industriali e a buon prezzo, ecc. ecc.

La cosa ancora più preoccupante è il totale disinteresse, salvo rare eccezioni, delle nuove generazioni, figlie del qualunque yuppista degli anni 70. Quale futuro quindi? Continueremo a distruggere tutto? A dire il vero qualche timido segnale positivo c'è. Piccole iniziative private sostenute anche da risorse economiche pubbliche mostrano una particolare affezione rispetto alla salvaguardia del territorio in cui viviamo. Serve però il passo successivo. Serve un progetto globale che leghi sinergicamente queste iniziative; che proponga questo territorio come vera espressione di chi ci vive, nel rispetto della storia dei nostri padri, senza peraltro costruire un circo folcloristico-mediatico. Ne gioverà anche il fenomeno turistico sempre più assetato di qualità "vera" dopo l'ubriacatura dei grandi numeri. E se il progetto è compito e responsabilità di chi ci amministra, tocca a noi, semplici cittadini metterlo quotidianamente in pratica, attraverso le nostre scelte individuali, quelle di associazioni, enti e quant'altro opera sul territorio. In quest'ottica condivido la proposta del nuovo PRG di Malé che presentiamo più avanti. Un Piano criticato sui quotidiani perché troppo restrittivo che non ha inserito grandi porzioni edificabili. A parte il fatto che non è del tutto vero, mi viene da dire: per fortuna! Capisco anche la delusione di quel cittadino che sperava di vedere trasformato il suo bel pezzo di terra in zona edificabile, trasformando così il piombo in oro, ma ricordiamoci che la qualità della vita che lasceremo ai nostri figli vale più dell'oro. E questo traguardo lo raggiungeremo con l'impegno e qualche piccolo sacrificio. Perché libertà è partecipazione.



LA NATURA NON È MERCE DI SCAMBIO

di Marina Pasolli

*Laudato sí, mí'Signore, per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversí fructí con colorítí florí et herba.*

da "Laudes Creaturarum" di Francesco d'Assisi (testo in lingua originale)



Nel risalire, con il trenino, le valli di Non e di Sole, arrivata a Mostizzolo, ammiravo la bellezza di quest'ultima: le infinite sfumature di verde dei prati e dei boschi e sullo sfondo il baluardo delle cime innevate. E subito il pensiero è corso a quanto la valle ha dato ai suoi abitanti.

È certamente stata per loro una miniera d'oro, non solo per la ricchezza economica che lo sfruttamento turistico ha portato, ma anche perché il turismo ha significato apertura verso altri mondi, altre conoscenze, altre culture. Il pensiero si è, allora, allargato sul mondo, sul rapporto uomo-natura, pianeta Terra e suoi abitanti. Non voglio ripetere frasi già dette riguardo al cattivo uso delle risorse del nostro pianeta, allo sfruttamento selvaggio, alla non inesauribilità delle nostre risorse e così via; desidero invitare tutti ad una piccola riflessione "LA NATURA NON PUÒ ESSERE MERCE DI SCAMBIO" ed anche quando è fonte di guadagno e ricchezza va sempre rispettata. Chiediamoci cosa facciamo per noi e per i nostri ospiti, per godere pienamente la bellezza della valle. Accanto ad opere e servizi di cui il turista, ma non solo lui, sembra non poter più fare a meno, cominciamo ad offrire percorsi che c'insegnino e ci educino ad avere un sano contatto con la nostra terra, impariamo ad ascoltare i rumori ed il silenzio della natura. Infrastrutture come piscine, campi da tennis e quant'altro sono ovunque, la bellezza dei nostri monti è rara. Rieduchiamoci, dunque, a rispettarla ed amarla.

IO (COMUNICAZIONE?)

di Marina Pasolli

Si sono svolte al Teatro Comunale di Malè quattro serate dedicate al tema della comunicazione.

Bella scenografia, un buon regista, Nuccio Ambrosino, che svelava i segreti dei mezzi di comunicazione ad un pubblico attento, interessato e partecipe. Su Nuccio Ambrosino e sul suo modo di spiegare e coinvolgere non c'è molto da dire: un perfetto anfitrione che è riuscito ad eliminare tra sé ed il pubblico la distanza che lo stesso palco del teatro impone. Si è avuta l'impressione d'ascoltare un amico, una persona che, senza alcuna presunzione ed alterigia, mette a tua disposizione la sua scienza per aiutarti a comprendere quel mondo vicino e lontano che sono i mezzi di comunicazione. Nuccio Ambrosino ed i suoi collaboratori sono riusciti a creare un ambiente amichevole di dibattito costruttivo ed intelligente. Il pubblico è intervenuto e, sicuramente, è stato soddisfatto nella sua curiosità e nella sua voglia di approfondire la conoscenza riguardo al tema proposto. Ma il pubblico era, per usare un eufemismo, poco numeroso. Chi ha partecipato ha, forse, tratto giovamento da questo proprio per l'intimità e la confidenza che, a causa dell'esiguo numero dei presenti, si è riusciti ad instaurare.

Ma Malè dov'era? Per tutti è valsa la fatica della giornata? O forse la curiosità rispetto ai nostri mezzi di comunicazione è sopita? O forse nessuno ha notato le locandine esposte? O forse ogni famiglia del paese si aspetta, per partecipare ad una conferenza o ad un dibattito pubblico, un invito ad personam e scritto?

Sono domande che i partecipanti si sono posti di fronte ad una sala desolatamente vuota, dove la media serale dei presenti non ha mai superato le dieci persone. È parso quasi un paradosso parlare, in senso lato, di comunicazione quando, evidentemente, il messaggio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Malè non è stato recepito. Eppure

l'argomento trattato era interessante, prova ne è che le persone che hanno partecipato alla prima serata hanno continuato ad intervenire. Le signore che frequentano l'Università della terza età e del tempo disponibile, dopo aver ascoltato Nuccio Ambrosino parlare nella loro sede, sono state invogliate a partecipare e sono state presenze costanti ed attente. Cosa non ha funzionato? L'offerta? La mancanza di una capillare rete informativa?

Sono interrogativi leciti e doverosi che il Comune di Malè deve porsi perché questa massiccia defezione ha evidenziato una mancanza di dialogo tra il "Palazzo" e la cittadinanza, tra offerta e richiesta. Che il cittadino viva il "Comune" come altro da sé sta diventando un dato di fatto. Al più, se l'occhio è benevolo, riesce a vederlo come ente assistenziale, ma mai come sede dell'espressione politica democratica locale. Una generalizzata disaffezione politica è sicura, una malcelata sfiducia nelle istituzioni come tali è evidente, ma in un Comune di duemila abitanti forse la cosa assume una connotazione diversa e più marcata. Questa distanza intrusa tra Municipio e cittadino deve e può essere eliminata, ma solo se ognuno raggiunge la piena consapevolezza di essere soggetto politico, parte viva, base prima ed essenziale del Comune, inteso non solo come sede istituzionale, ma anche e soprattutto come espressione della Comunità: certo è che per fare questo è necessario stravolgere completamente l'idea stessa di Comune visto appunto come mero ufficio amministrativo e burocratico, è necessario riuscire a configurare il Municipio come "Casa Comune", dove si lavora per tutta la collettività.

Certi che quanto scritto provocherà in ogni lettore una reazione invitiamo a fare vostre queste pagine, ad utilizzarle per dar voce alle vostre proposte ed opinioni e riallacciare, così, il rapporto tra il Comune e la Comunità.



SVEDESI INNAMORATI DI MALÉ

di Carla Ravelli

Un gruppo di turisti provenienti dalla Svezia, rappresentati dal Signor Salvemini Benedetto, svedese di adozione, ha manifestato il desiderio di testimoniare brevemente la propria esperienza.

Perché avete scelto proprio Malé ? C'è un motivo particolare?

L'inizio è stato del tutto casuale. Un estate di tanti anni fa, mentre ero in vacanza al Lido di Jesolo, assieme ad alcuni amici svedesi, nasceva l'esigenza, da parte di qualcuno di loro, di conoscere le montagne trentine, tanto note quanto, per loro, sconosciute. In un vicino albergo, sempre quell'estate, avevo conosciuto un signore trentino, che gestiva una salumeria a Folgarida. Mi rivolgevo quindi a lui, che gentilmente mi forniva l'indirizzo del Signor Marinelli di Malé. L'anno successivo, partiti dalla Svezia con due pullman, sono arrivate a Malé circa cento persone, ospitate presso l'Hotel All'Arco. Il trattamento fu così piacevole che, coadiuvato da mia moglie, l'anno successivo abbiamo organizzato, con alcuni amici e familiari, il ritorno. Da allora siamo tornati ogni anno. Sempre in febbraio, perché le settimane bianche in Svezia vengono organizzate preferibilmente in quel mese.

Vuole parlare degli aspetti positivi del paese ?

Le dirò, con il cuore in mano, che Malé è un paese che accoglie molto molto bene i suoi turisti. Noi ci

siamo sempre trovati a nostro agio, come a casa nostra: tutti sono stati molto gentili.

Il paese ci piace molto, perché ha anche un po' di storia locale, testimoniata dal noto Museo della Civiltà Solandra.

Gli Svedesi amano andare a sciare tutto il giorno, ma poi è bello tornare a valle, dove uno si mette un paio di scarpe comode e calde, e può camminare nel bellissimo centro del paese e godersi la borgata. Siamo stati anche d'estate qui, io e mia moglie, complimenti perché avete addobbato la bella cittadina con fiori, e fate delle interessanti e varie manifestazioni in piazza. Bello, molto bello!

Bar e negozi vi interessano, soddisfano le Vostre esigenze?

La nostra esperienza non ci ha portati a sperimentare praticamente nulla di negativo: possiamo visitare la fornitissima enoteca di Bruno, spesso viene offerta della buona musica nell'Hotel che ci ospita, ci sono delle ottime pasticcerie.

Apprezziamo i numerosi negozi, compriamo scarpe, giacche, speck, salumi nostrani, ultimamente abbiamo comprato circa cento chili di grana.

C'è la Cooperativa dove tutti vanno a fare le spese, comprano molto alcol, perché in Svezia costa molto di più. Agli Svedesi piace molto il vostro vino, il Teroldego fanno rilevanti scorte di questo prodotto, circa 12-15 litri a testa.

Delle piste e degli impianti di risalita siete soddisfatti?

In genere tutti praticano lo sci, in prevalenza di discesa. Siamo molto soddisfatti: le Funivie si aggiornano ogni anno, lo Skirama offre amplissime possibilità di variare gli itinerari e, cosa non di poco conto, sono più a buon prezzo che in Svezia. Le piste sono bellissime, la neve è bella, e poi, strano a dirsi, in questi ultimi 20 anni, ogni volta che arriviamo c'è sempre il sole.

Quanti siete complessivamente?

Quest'anno siamo in 56. Il Sindaco di Malè ci dà il benvenuto, ed è molto gentile nei nostri riguardi: l'anno scorso ci ha regalato a tutti, 55 persone, una medaglia con lo stemma del Vostro Comune. Tutti se lo portano a casa e lo tengono come distintivo e ricordo. In una parola: ci sentiamo piacevolmente accolti e considerati, quasi un premio dopo tanti anni di fedeltà. Quando poi si ritorna a casa, queste persone parlano con amici: i frutti di questa "catena umana pubblicitaria" sono i 5 pulmann di svedesi: che quest'anno sono arrivati qui in al di Sole. Il nostro lavoro di "pionieri" sta dando ottimi risultati!!!

Ci rivedremo l'anno prossimo?

Sì, sì, abbiamo già prenotato, sempre a febbraio, perché è congeniale per noi, forse è il periodo migliore, ottima neve, giornate più lunghe, più sole, va bene da tutti i punti di vista.

Cosa vorrebbe trovare di nuovo l'anno prossimo?

Nessuna esigenza particolare: siamo soddisfattissimi. E le dirò un'altra cosa: con la famiglia Marinelli siamo quasi "di famiglia", sono sempre pronti ad aiutarci, con umanità e professionalità. E poi la cucina è splendida, meravigliosa, gli svedesi non vedono l'ora di venire a cena per gustare certe delizie...

Mi tolga una curiosità: come fa a parlare così bene l'italiano?

Io sono italiano, son **triestin**...cinquant'anni fa ho sposato una svedese. A settembre sono 50 anni che sono in Svezia. Sono un tenore, ho vinto un concorso nazionale di canto a Bologna, quando avevo 20 anni, e sono andato in Svezia. Dicevano che in Svezia è più facile far carriera, ma non è vero niente. Io pensavo: mi faccio 2-3 anni di teatro qui in Svezia, poi me ne torno in Italia. Poi ho incontrato mia moglie, è nata Angela. Insomma, mi son detto: come cantante, se abito qui o se abito in Italia è indifferente, perché devo sempre girare. La mia carriera è stata in tutta Europa, ho cantato al San Carlo di Napoli, alla Fenice di Venezia, a Trieste ho debuttato con la Bohème, ho fatto tutte le opere liriche di Verdi. Poi a 60 anni ho chiuso.

Ringrazio per l'opportunità di raccontare la nostra felice esperienza maletana.

Il gruppo degli amici svedesi posa davanti all'Hotel Henriette



LA RIVOLUZIONE DI PASQUA

Ringrazio la redazione del periodico "La Borgata" che mi permette di arrivare a tutti i lettori anche se non condividono la mia fede o hanno riserve sulla pratica cristiana. Rivolgo a tutti senza distinzione i miei auguri e la disponibilità a rendere ragione, con l'ascolto e con il dialogo, dei motivi di questa festa rivoluzionaria. C'è all'origine un evento assolutamente nuovo: un uomo ucciso, Gesù di Nazaret, "Dio lo ha resuscitato dai morti e noi ne siamo testimoni." (Atti, 3,15). Noi diciamo che a tutto c'è rimedio, meno che alla morte: in Gesù anche la morte è stata sconfitta, e, se Gesù è risorto noi tutti risorgeremo, con questo corpo che sarà trasformato, glorificato, reso libero da tutti i limiti che ha sulla terra. Il messaggio di Pasqua è dunque di speranza, di coraggio, di impegno a combattere ogni forma di male, fisico o morale, di non arrendersi mai alla fatalità e alla disperazione. Se anche alla morte c'è rimedio, perché temere la malattia, la vecchiaia, la povertà, la solitudine, il terrorismo, e ogni altra ferita che l'uomo può infliggere ai fratelli?

Tetra e tragica la minaccia dei terroristi: "Voi amate la vita, noi la morte". Devono essere imputriditi nell'odio, morti nel cuore per dire e fare cose del genere. Noi continueremo ad amare la vita, quella terrena e quella garantita oltre la morte. Morte che è stata vinta, ma opera ancora, come opera il male in forme sempre nuove. Non perché siamo diventati

più cattivi, ma perché c'è sempre stato dentro di noi un seme avvelenato che dà frutti di morte se lo coltiviamo con uno stile di vita che elimina Dio e vede gli altri come avversari. Cristo ha vinto la morte per ottenere la vita di tutti, anche dei suoi assassini; è risorto accettando di morire in croce per la solidarietà più concreta con tutte le vittime, i sofferenti, gli umiliati, gli emarginati.

Ha dato un comandamento nuovo: "Amatevi, come io vi ho amati", e la sua prova di amore è stata di donare la vita. La sua vita donata è stata spesa nel modo migliore perché è approdata alla risurrezione. Però passando per la croce: le sue sofferenze hanno dimostrato senza equivoci che ci ama e ci chiede di seguirlo per la stessa strada: non cercando la croce, ma accettando quelle croci che la vita ci carica addosso e che non sono una tragica beffa alla nostra voglia di benessere, ma un'opportunità di maturare verso la vita più piena.

Auguro a tutti di sentire più forte del dolore la gioia della festa senza fine che ci è stata preparata. Auguro di superare le paure del futuro con la certezza che nulla e nessuno ci può separare dal suo amore. Che il Signore risorto e glorioso ci aiuti in ogni momento di debolezza, di tristezza, a vedere, oltre le nubi in fuga, il sole della gioia e della pace.

don Adolfo



Malé - Chiesa Parrocchiale
particolare della facciata

LA BOTTEGA DI MARINO

di Marina Pasolli e Carla Ravelli

Chi di noi non ha, nella propria casa almeno un pezzo fatto, modificato o rinfrescato da Marino Rauzi, l'ultimo materassaio tappezziere di Malé?

Il signor Marino è un uomo dall'aria mite, sorridente e ci accoglie nella sua bottega con garbo e cortesia. Si stupisce un poco quando gli chiediamo di raccontarci la sua storia, quasi si schermisce, ma poi parla e dalle parole traspare un vero amore per il suo mestiere. Il negozio laboratorio è sempre lo stesso, dà un senso di sicurezza, di affidabilità. Marino e la moglie, la signora Marcella, rendono l'ambiente familiare; mentre Marino parla la signora, di tanto in tanto lancia un'occhiata al di sopra della macchina da cucire al di là della vetrata. Il nostro protagonista nasce nel 1932; suo padre, Mario, è materassaio e da sempre Marino ricorda di essere sceso in bottega ed è stato naturale per lui, dunque, seguire le orme paterne. La "telara" blu, però, Marino la indossa ufficialmente nel giugno del 1946, all'età di quattordici anni. In quegli anni l'attività principe era quella di materassaio, materassi di lana, ci tiene a precisare Marino. Ha servito tutta la valle vedendo passare nella sua bottega più di una generazione.

Alcuni valligiani, specialmente gente di Peio e Vermiglio, portavano la lana delle loro pecore. Bisognava, allora, lavarla e cardarla e, solo a questo punto, passare alla lavorazione vera e propria dei materassi. A tutti gli altri il signor Marino offriva lana scozzese che giungeva, via mare, sino a Genova in balle da 100 Kg l'una. Allora all'attività di materassaio si affiancavano la preparazione e la vendita di finimenti per cavalli: briglie, redini, camoci. Ma nel 1952 questo mercato si interruppe perché le macchine agricole avevano soppiantato i cavalli. Del

resto già nel 1939 il padre di Marino aveva introdotto una prima macchina nel laboratorio, dove negli anni '60 entrarono il compressore, usato per la rivoltella spara punti, il taglia gomma e le macchine da cucire a motore. Chiuso il mercato dei finimenti, proprio nel 1952, Marino inizia l'attività di tappezziere. Si fa costruire telai di divani e poltrone da falegnami locali e, quindi, li imbottisce con crine vegetale, dopo aver costruito una base di molle di ferro. Un altro prodotto, ricordato con piacere, è il materasso di lana a libro, comodo perché sempre pronto per gli eventuali ospiti. "Ogni casa", racconta Marino, "aveva un canapè", il cui schienale era appunto il materasso a libro. Dopo il 1961 questo materasso diventa di gommapiuma ed ancora oggi è uno dei prodotti forniti dalla sua bottega. Parla bene della clientela il signor Marino e non ci vuole svelare alcun capriccio né alcuna stranezza. Ci dice che, ringraziando il cielo il lavoro non manca. È solo più pesante di un tempo per la gran quantità di carte che ora sono necessarie, ma il riscontro economico è migliore e la gente spende volentieri per prodotti di qualità. Sì, perché i materassi di Marino, nonostante le macchine, sono fatti a mano dall'inizio alla fine e possiamo assicurare che ogni pezzo che esce dalla sua bottega è davvero speciale.





“TEATRANDO” luci ed ombre

Anche quest'anno, con grande successo di pubblico e di critica, è terminata la dodicesima rassegna “TEATRANDO”, organizzata dalla Compagnia Teatrale Virtus in Arte di Malè in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Questa manifestazione rappresenta un importante appuntamento culturale, non solo per gli abitanti del Comune di Malè, ma per tutta la popolazione della Val di Sole. La partecipazione calorosa dimostrata dal pubblico anche quest'anno, con una media di quasi 200 spettatori a serata, è motivo di grande soddisfazione e ci sprona a continuare su questa strada.

La rassegna per noi non è solo il momento più adatto per debuttare con un nuovo lavoro, ma rappresenta anche un'importante occasione per fare cultura portando all'attenzione del pubblico spettacoli teatrali diversi.

Sicuramente organizzare un evento culturale di tale spessore non è cosa facile e ci vede impegnati tutto l'anno nella scelta di spettacoli sempre più di qualità, nel contattare le compagnie e nel fissare con un certo anticipo le date per le rappresentazioni.

Purtroppo quest'anno ci siamo trovati ad affrontare situazioni che ci hanno fatto temere di non riuscire a portare a termine l'obiettivo.

Credevamo che la rassegna teatrale fissata in un periodo ormai consolidato potesse avere il suo giusto spazio all'interno della programmazione del cinema-teatro, invece la prenotazione della sala

non è stata cosa facile. La società di gestione ci ha dato conferma scritta della disponibilità del teatro solo una settimana prima e ha posto delle difficoltà a riguardo delle rappresentazioni fatte di sabato poiché la sala è adibita, come tutto l'anno, alla proiezione di film. Ci rammarica anche il completo o quasi disinteresse da parte dell'Assessorato alla cultura del Comune di Malè che aveva preso l'impegno di curare la stampa dei pieghevoli e delle locandine. Nonostante i solleciti da parte nostra, la spedizione degli opuscoli pubblicitari è avvenuta con notevole ritardo a rassegna già iniziata.

Possiamo affermare che in alcuni momenti ci siamo sentiti soli con la nostra rassegna e ora ci domandiamo quale valore sia attribuito al teatro nella nostra comunità.

Noi crediamo che la rassegna teatrale abbia la sua importanza e nel futuro vedremo anche la possibilità di creare una vera e propria stagione teatrale con la programmazione di spettacoli non solo trentini ma anche nazionali. Queste nostre critiche non vogliono essere fine a se stesse, ma vogliono essere di stimolo a far sì che la collaborazione tra Assessorato alla cultura e chi come noi fa teatro sia veramente proficua.

Ci auguriamo che per il prossimo futuro l'Amministrazione Comunale faccia la sua parte e creda di più in noi e nell'importanza di proporre teatro.

Compagnia Teatrale Virtus in Arte

QUEL GIORNO DI CORSA...

di Carlo Zorzi

Era la fine degli anni Ottanta, era estate e da casa mia, una o due volte alla settimana, vedevo verso le 19.30/20.00, si ritrovava un gruppetto di maletani, tutti belli pronti per una salubre corsetta dei dintorni di Malé... Da quel giorno dentro di me cominciò a nascere l'idea che anch'io avrei potuto correre come loro: iniziai uno sport fantastico come la corsa, fin da subito mi regalò emozioni particolari; quell'immersi totalmente nella natura, quel silenzio che solo il bosco sa donarti, il canto degli uccelli e la musica del muoversi dei rami degli abeti e dei larici mi conquistarono. Certe emozioni sono difficili da esternare e il raggiungere un rifugio, una malga o semplicemente correre su una ciclabile, con l'aiuto delle tue gambe e del tuo fiato, sono emozioni profonde. In quegli anni la corsa a Malé era stata un po' abbandonata dai più, però ci fu un giorno, che mi sorpresero alcuni scialpinisti di Malé nel bosco; un po' stupiti, mi chiesero cosa ci facevo, io, di corsa in mezzo al bosco con la neve: il risposi che era la cosa più bella che avevo provato, essendo in quegli anni un accanito tennista e non un corsaio. Uno di loro era il panettiere del paese, che giorni dopo, essendo a mia insaputa un corsaio, mi chiese se volevo entrare in una società di atletica. Avendo risposto perché no, iniziammo un'avventura con l'Atletica Valli di Non e Sole che tuttora continua. La società Valli di Non e Sole era nata sulle ceneri della mitica Atletica Val de Sol di Malé. All'inizio eravamo davvero pochini, però un po' alla volta diversi atleti di Malé tornarono all'attività, avendo da tempo appeso le scarpette al chiodo. Cominciammo a macinare, con gli amici della Val di Non, molti chilometri, sia nei boschi, sia sulle strade che nei sentieri della Val di Sole e della Val di Non, che ci portarono a essere presenti alle maggiori maratone d'Italia. Ora il numero degli atleti, sia Seniores che Amatori, è davvero notevole e può contare su circa 60 podisti. In più, e questo è il dato maggiormente rilevante, possiamo contare su ben 200 giovani, che suddivisi nelle varie categorie,

ogni stagione sotto la professionale regia dell'allenatore Pierino Endrizzi, partecipano, dopo un giornaliero e meticoloso lavoro presso il centro di Atletica di Cles, a tutte le varie manifestazioni, campionati e meeting che la Federazione Italiana di Atletica organizza in giro per l'Italia. Diversi sono stati gli atleti che la società è riuscita a portare a difendere la maglia azzurra, sia maschile che femminile. Sia atleti del settore giovanile, atleti del settore Seniores che de settore Amatori/Senior Master. Tra loro volevo ricordare Costantino Bertolla, Giuliano Battocletti, Federica Dal Rì, Sara Berti, Ivan Petrolli e i solandri Bruno Baggia, Riccardo Baggia e Victor Gabrielli. Tutti questi atleti hanno raggiunto traguardi davvero importanti e hanno portato il nome della società ai massimi livelli. Durante le varie stagioni, diverse sono le manifestazioni e meeting che la nostra società riesce ad offrire al pubblico degli appassionati, vorrei ricordare il meeting Tre-Tre di Cles, il Trofeo Melinda, sempre di Cles, il Trofeo Natalino Toller e la Luciolada di Malé. Queste due manifestazioni sono organizzate dal nostro gruppo di amatori di Malé e le svolgiamo nei mesi di maggio e agosto, sempre con il valido aiuto degli Alpini del paese. Quest'anno siamo in procinto di preparare la 12° edizione del Trofeo "N.Toller", particolare gara in salita che porta gli atleti nelle frazioni di Montes e Bolentina, con premiazione nella struttura comunale in località Regazzini di Malé. Trofeo Natalino Toller, in ricordo del fratello del nostro amico Giuliano, che vinse la prima edizione di questa bellissima gara, sempre molto seguita e temuta da tantissimi atleti, provenienti da tutta la regione. La Luciolada invece giunge quest'anno alla 27° edizione, tradizionale marcia popolare che si snoda attraverso i magnifici boschi, nelle vie e androni di Malé. Quel giorno di corsa...alla mia mente si aprirono nuovi orizzonti, caldi colori mi temprarono il cuore, su verdi sentieri le mie scarpe le impronte lasciarono...la corsa continua...



Trofeo N. Toller

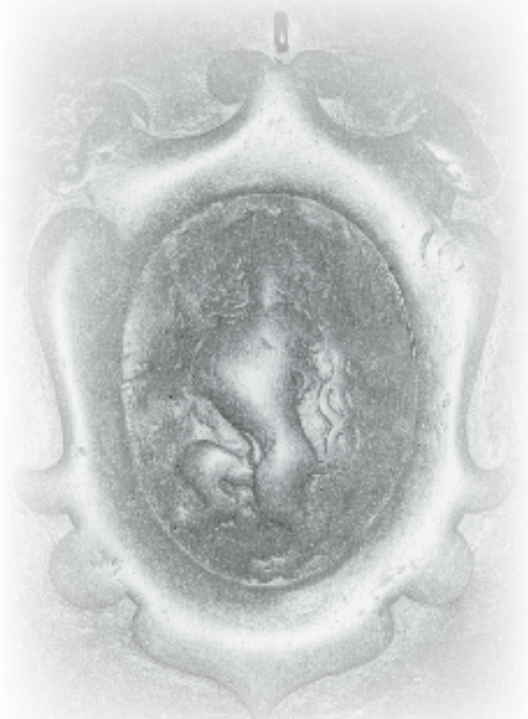
SULLE TRACCE DEI LODRON

di Alberto Mosca

Nell'anno trascorso tutto il Trentino ha reso omaggio alla figura di Paride Lodron (Castel Noarna, 1586 - Salisburgo, 1653), grande principe arcivescovo di Salisburgo, nella ricorrenza del 350° anniversario della morte. Può essere dunque interessante per i cittadini di Malé sapere che anche nella chiesa parrocchiale dell'Assunta esiste un piccolo simbolo lodroniano. Si tratta della pietra tombale che Ludovico Lodron, residente a Croviana nel feudo "Bel Veder" ereditato dal padre adottivo, il poeta Cristoforo Buseti, fece fare nel 1614 per sé e per la propria famiglia in occasione della morte della terza moglie, Maria, scomparsa proprio in quell'anno. Il monumento funebre si trova nella navata di sinistra della chiesa, a sinistra dell'altare che reca la pala della Nascita di Maria dipinta da Martin Teofilo Polacco; al centro la pietra tombale reca il leone rampante, simbolo araldico della famiglia Lodron, mentre in basso si legge l'epigrafe: "D.O.M. SEPVLCRVM LVDOVICI COMITIS LODRONI ET FAMILIAE SUAE 1614". Purtroppo oggi la lapide si presenta assai rovinata: il leone è visibile nelle sue linee essenziali e l'epigrafe è di difficile lettura; ciò non toglie tuttavia che si tratti di un monumento storico di grande importanza per la chiesa e la comunità di Malé, visto il prestigio della casata e le innumerevoli personalità di rango che da essa furono protagoniste della storia trentina e europea.



Bibliografia:
A.MOSCA, Croviana nella storia,
Malé 2002, pp.122-126.



PARIDE
LODRON

PARTE IL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE

di Marina Pasolli

Il giorno 14 aprile 2004 è stato adottato il nuovo PIANO REGOLATORE GENERALE del Comune di Malè che fu affidato a suo tempo e quindi svolto dall'architetto urbanista Silvano Bassetti, appartenente all'ordine professionale di Bolzano. L'elaborazione del nuovo PRG si è basata sia su di un'analisi demografica socio-economica e territoriale del 1997, definita poi nel corso del 2000, sia sulle scelte innovative volute dall'amministrazione comunale.

Prima di tutto nel processo che ha portato alla nuova pianificazione comunale, è stata fortemente voluta una partecipazione della popolazione più diretta ed ampia possibile proprio per capire le esigenze della comunità.

Sono quindi state elaborate queste proposte e presi in considerazioni i diversi fattori, dal punto di vista morfologico puro e semplice, che già di per sé determina un ambito ben preciso, al fattore storico politico, delimitato per il nostro territorio, che vede in Malè il capoluogo della Valle di Sole.

Nel periodo che va dal 1982 al 1997, nella Valle di Sole sono stati costruiti 44.642.806 di metri cubi per fabbricati residenziali e 6.189.834 di metri cubi per fabbricati non residenziali.

Preso atto che il nostro comune non ha subito il generalizzato incremento edilizio avvenuto per altre aree della zona, nello stesso periodo, a Malè si sono costruiti 53.938 di metri cubi per fabbricati residenziali e 69.873 di metri cubi per fabbricati non residenziali. L'edificazione nel nostro territorio ha avuto quindi un incremento percentualmente ridottissimo, rispetto ad altri comuni.

Con questa premessa, la redazione del nuovo P.R.G. è stata attuata elaborando linee guida con caratteristiche spiccatamente conservative, ma con determinazione di notevoli possibilità di sviluppo.

I principi ispiratori del piano sono stati sostanzialmente i seguenti:

- un uso parsimonioso del suolo, con il riconoscimento del primato territoriale degli usi forestali ed agrari e con un'attenta limitazione degli usi edificabili, commisurata ai fabbisogni reali di vita e di lavoro della comunità insediata;
- risposta alla domanda di residenza, con la scelta di piano che offre all'edificabilità residenziale una

congrua quantità di suolo, dimensionata, però, all'attendibile domanda espressa dalla comunità per le nuove generazioni;

- risposta alla domanda di produttività, con la ri-valorizzazione della campagna come fonte di reddito, ma anche con una scelta che contempla le disponibilità di suoli per le attività produttive;

- conservazione del reticolo insediativo originale con la scelta di localizzazione dei nuovi insediamenti in prossimità ed in continuità con gli insediamenti pre-esistenti;

- risparmio del suolo e con la tutela degli assetti tipici del paesaggio tradizionale alpino-rurale;

- potenziamento del reticolo infrastrutturale, che garantisca il diritto alla mobilità territoriale.

Mentre era in corso l'elaborazione del nuovo PRG, la Giunta provinciale ha avviato la procedura di retrocessione degli espropri attuati alle aree destinate, nel PRG pre-vigente, alla realizzazione del polo scolastico superiore, essendo venuto meno il programma di dotare Malè di una sede scolastica specializzata a dimensione comprensoriale.

Tale situazione ha creato una serie di condizioni di criticità, privando l'intera valle di un insediamento di valore culturale e formativo e privando di destinazione urbanistica qualificata una vasta area interclusa nell'insediamento centrale di Malè.

L'Amministrazione comunale ha deciso di governare attraverso il nuovo PRG tali condizioni di criticità, puntando ad utilizzare le potenzialità edificatorie delle aree ex polo scolastico, per creare un insediamento integrato sul fronte occidentale del centro storico. Le due aree d'espansione ad est ed ovest del centro storico di Malè sono zone vincolate a due manovre urbanistiche strategiche gestite attraverso il Piano Attuativo a diretta regia pubblica, in tendenza con le nuove direttive dell'"urbanistica concertata".

Per quanto riguarda la zona centro est (ex PGZ5-stazione di Malè) il piano attuativo P.A1 individua la zona interessata dallo spostamento della stazione della Trento-Malè e della conseguente dismissione delle aree ferroviarie legate alla vecchia stazione e si fa carico di:

- riqualificare le aree dimesse;
- connettere la nuova stazione con il centro storico;

-creare una nuova "centralità urbana " attorno alla nuova stazione;

-configurare un centro intermodale della mobilità territoriale:

Per quanto riguarda la zona centro ovest (ex polo scolastico comprensoriale) il Piano Attuativo si fa carico di:

-attivare una manovra urbanistica a regia pubblica finalizzata a mitigare gli effetti di criticità prodotti dall'annullamento del programma d'insediamento scolastico;

-arricchire il centro storico di aree disponibili ad usi pubblici;

-produrre un'armonica ricucitura dei tessuti insediativi sul fronte occidentale della borgata:

All'interno di questo progetto vi è la novità del 40% del totale dell'area sopraccitata conferito a titolo gratuito al Comune di Malè per uso pubblico (verde pubblico attrezzato, viabilità, parcheggi, aree perti-

nenziali delle attrezzature collettive).

Per quanto riguarda l'edificabilità residenziale sono state scelte, come aree destinate a tale sviluppo, le frazioni di Arnago e Magras, per le quali, con l'ipotesi di nuovi insediamenti in adiacenza alle attuali aree d'espansione, si è cercato di rispondere alle domande di fabbisogno edilizio della cittadinanza, pur cercando di rispettare le caratteristiche e peculiarità originarie delle due frazioni.

Per le frazioni di Montes e Bolentina la nuova pianificazione è volta ad un concetto di "conservazione" quasi assoluto puntando all'inserimento di alcune zone di servizio (parcheggi) ed all'incentivo dei volumi del Centro Storico delle frazioni medesime. La Malè, che nascerà dal nuovo PRG, sarà una borgata omogenea, armonica, ricucita nei suoi strappi, rivalutata nel suo centro storico e nel suo ruolo, mai messo in discussione, di capoluogo di valle.



Presso l'Ufficio Tecnico Comunale sono disponibili i modelli per la presentazione delle osservazioni al PRG da consegnare allo stesso ufficio entro 60 giorni.

Presso l'Ufficio Tecnico Comunale sono disponibili anche le norme attuative del PRG (altezze massime, volumi costruibili, regime dei suoli ecc.)

Le tavole grafiche del PRG sono in libera visione presso le bacheche poste all'interno e all'esterno del Municipio.



P.R.G. MALÉ - 1° ADOZIONE

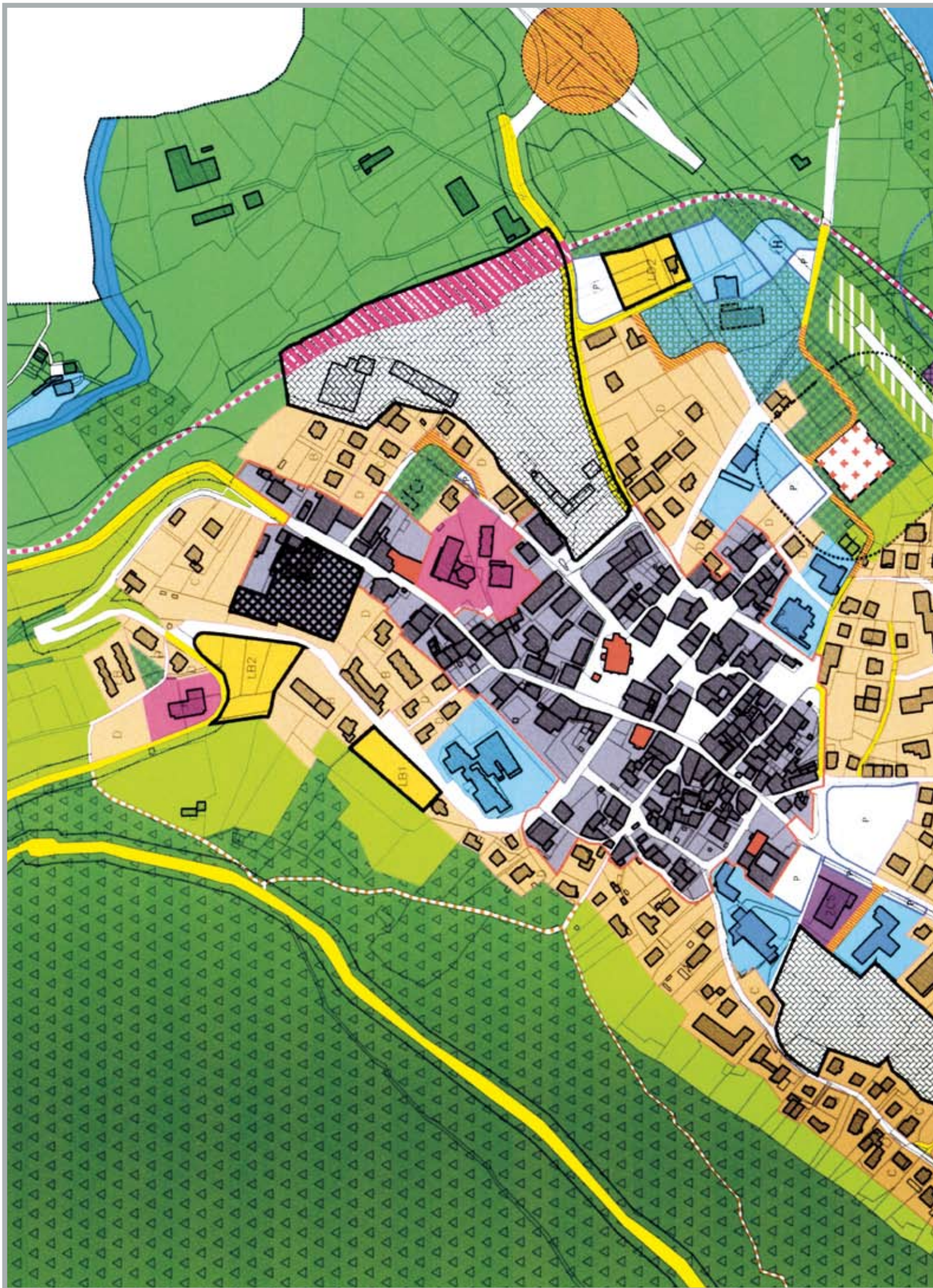
estratto cartografico dei centri abitati

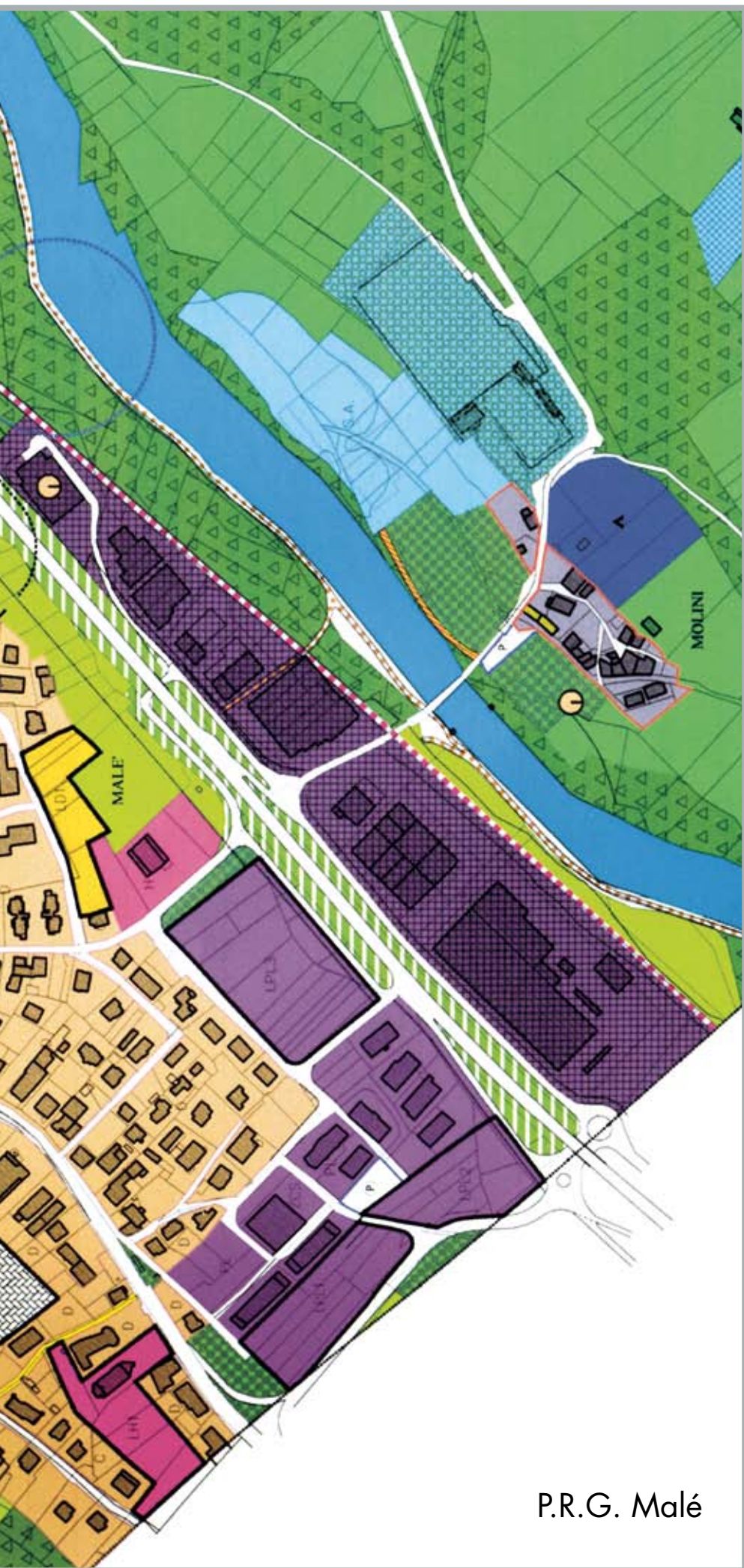
P.R.G. ISTRUZIONI PER L'USO

Il Prg viene adottato una prima volta dal consiglio comunale. Nei successivi 60 giorni è possibile presentare osservazioni sul contenuto del Piano.

1. Tutti i cittadini possono presentare osservazioni
2. Le osservazioni devono essere "pertinenti" e cioè riguardare la cartografia o la normativa di attuazione relative al PRG (osservazioni riguardanti aspetti relativi ad esempio a normative antincendio, igienico sanitarie o al territorio esterno al perimetro catastale di Malé non sono prese in considerazione)
3. Le osservazioni possono essere di carattere generale o puntuale. Nel secondo caso è opportuno produrre estratto cartografico o stralcio dello scritto oggetto dell'osservazione.
4. L'amministrazione si riserva di accogliere o rispettare le osservazioni. In caso di rigetto viene prodotta la motivazione scritta direttamente all'interessato.
5. Scaduto il termine dei 60 giorni il PRG viene ripresentato in consiglio comunale, aggiornato con le variazioni suggerite dalle osservazioni accolte e quindi adottato per la seconda volta.

Dopo la seconda adozione il PRG corredato con tutte le osservazioni viene inviato agli uffici provinciali e inizia l'iter istruttorio previsto dalla L.P. 22/91.





P.R.G. Malé

LEGENDA

CONFINI

--- CONFINI COMUNALE

AREE DI PROTEZIONE

Aree di protezione naturalistica

ACQUE PUBBLICHE
BRIORI (art. 15)

Aree di protezione culturale

INSEDIAMENTI STORICI (art. 38)
PIANO DI COMPARTO-RE (art. 53)
EDIFICIO DI RILEVANTE INTERESSE STORICO-ARTISTICO (art. 18)
MANUFATTI MINORI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE (art. 20)

TERRITORIO ALPINO-RURALE

Territorio rurale

AREA AGRICOLA DI INTERESSE PRIMARIO (art. 26)
AREA AGRICOLA DI INTERESSE SECONDARIO (art. 30)

Territorio naturale alpino

AREA BOSCHIVA E FORESTALE (art. 35)
AREA DI PASCOLO E ALLEGGERO (art. 36)

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Viabilità

STRADA ESISTENTE
STRADA DA POTENZIARE
STRADA DA PROGETTO
FASCIA DI RISPETTO STRADALE
PARCHeggio PUBBLICO
STRADA PRIVATA
PERCORSO PEDONALE E CICLABILE

Ferrovie

LINEA FERROVIARIA
ZONA FERROVIARIA (art. 105)

Attrezzature aeroportuali

ELIPORTO (art. 107)

ZONE EDIFICABILI

PERIMETRO DI ZONA CON OBBLIGO DI PIANO ATTUATIVO O LOTTIZZAZIONE

Zone residenziali

B ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO (art. 57/58)(B,C,D)
LB1 ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE (art. 59/60)(L,B,I,C,L,D)
E ZONA DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE (art. 61)(E)
ZONA RESIDENZIALE DI VERDE PRIVATO (art. 62)
Piani Attuativi (art. 63/64/65)

Zone per attrezzature turistiche

H ZONA ALBERGHIERA DI COMPLETAMENTO (art. 67)(H)
LH1 ZONA ALBERGHIERA DI NUOVA FORMAZIONE (art. 68)(L,H)
ZONA PER CAMPEGGIO (area attrezzata di sosta) (art. 79)

Zone per attività produttive (commercio e artigianato)

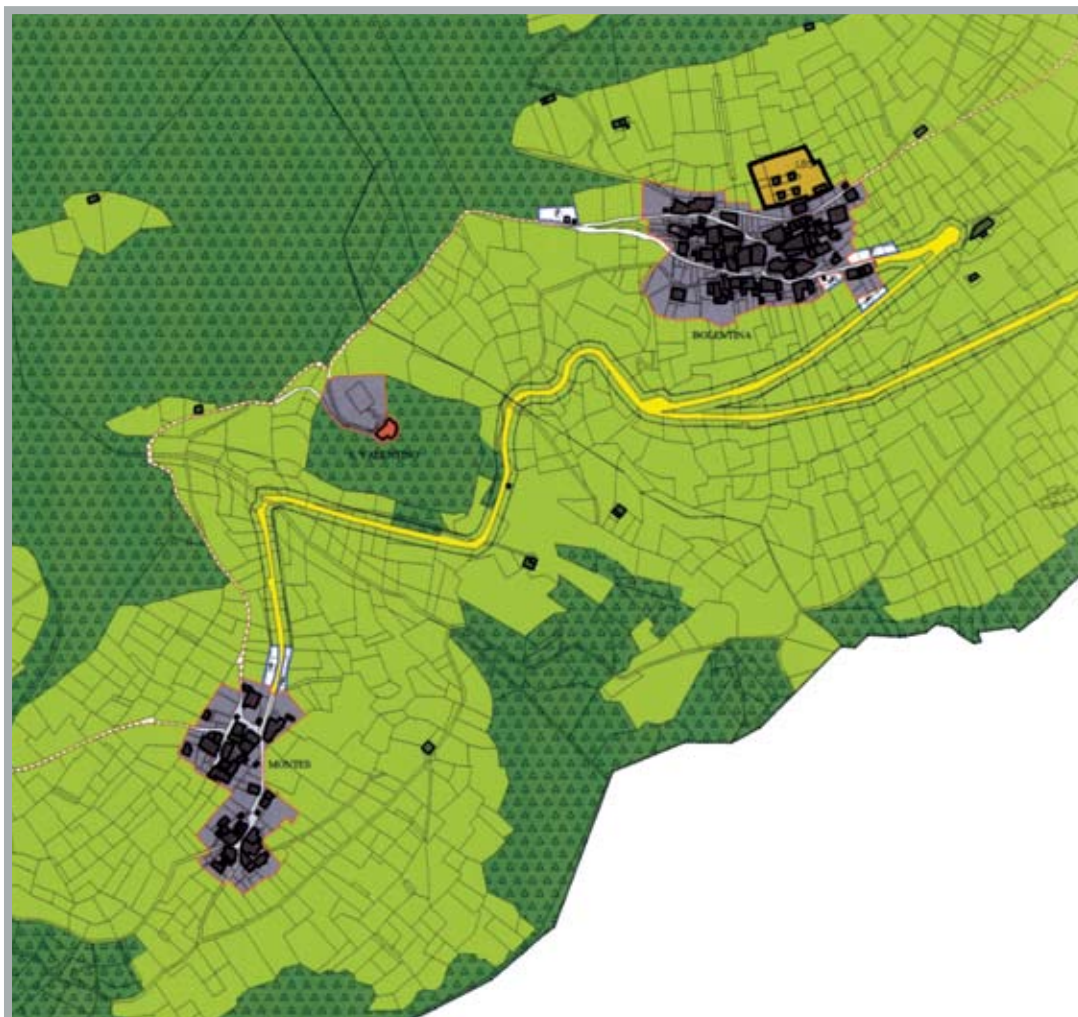
CS ZONA COMMERCIALE SPECIALIZZATA (art. 80)
ZONA PRODUTTIVA DI LIVELLO PROVINCIALE (art. 81)
PL ZONA PRODUTTIVA DI LIVELLO LOCALE DI COMPLETAMENTO (art. 83)
PL ZONA PRODUTTIVA DI LIVELLO LOCALE DI NUOVO IMPIANTO (art. 84)

ZONE PER OPERE E IMPIANTI PUBBLICI

DEPOSITO DI INERTI (art. 85)
ATTREZZATURE DI SERVIZIO (art. 86)
SA ZONA DI SERVIZIO AMBIENTALE (art. 87)
ATTREZZATURE SPORTIVE E RICREATIVE (art. 88)
VERDE PUBBLICO ATTREZZATO (art. 90)
VERDE DI DECORO E DI PROTEZIONE (art. 91)
CIMITERO (art. 92)
AREA DI RISPETTO CIMITERIALE (art. 92)
IMPIANTO DI DEPURAZIONE (art. 94)



P.R.G.
Magras - Arnago



P.R.G.
Bolentina

NOTIZIE UTILI

Ormai da anni opera anche in Provincia di Trento l'Ufficio del Difensore Civico, un'istituzione pensata per offrire tutela e protezione al cittadino, oltre a pareri legali che spesso, grazie ad un'indagine preventiva, consentono di risolvere sul nascere numerose dispute giudiziali.

Per contattare l'Ufficio del
DIFENSORE CIVICO DEL TRENTINO
è attivo un numero verde:



AVVISO PULIZIA CANNE FUMARIE

Si porta a conoscenza che nel periodo 15 aprile 2004 – 16 luglio 2004 sarà svolto, in appalto, il servizio obbligatorio pulizia canne fumarie. I cittadini potranno così rivolgersi alle seguenti ditte:

DITTA BORDATI ENRICO

Comasine di Peio tel. 0463.751394 - cell. 335.6233402

Pulizia canna fumaria con intervento esterno € 10,00

Pulizia canna fumaria con intervento interno e asporto fuliggine € 12,00

Ispezione canna fumaria € 3,00

DITTA KALUGEM SAS – Croviana

tel. 0463-901861 - cell. 338-6086156

Pulizia canna fumaria con o senza asporto fuliggine € 12,00

Ispezione canna fumaria € 3,00

DITTA WIDMANN ALDO – Sanzeno

tel. 0463.434075 - cell. 338.8162970

Pulizia canna fumaria € 25,00

Asporto fuliggine € 2,00

Ispezione canna fumaria € 3,00

NE COMBINO DI COTTE E DI CRUDE

PERCORSO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Durante l'anno scolastico 2002-2003 la nostra scuola materna ha aderito all'iniziativa promossa dall'Azienda Sanitaria di Malè "il mattino ha l'oro in bocca", i bambini hanno conosciuto i vari modi di fare colazione.

Anche quest'anno vogliamo proseguire il percorso educativo proposto che ha l'obiettivo di inserire nei nostri programmi didattici percorsi di salute che permettano di far sperimentare ai bambini delle esperienze personali e quotidiane che agiscono sul loro vissuto attraverso le percezioni sensoriali e la loro emotività.

Grazie alle informazioni ottenute dal corso di formazione dell'Azienda Sanitaria di Malè abbiamo progettato un percorso da seguire nel mese di marzo-aprile con il titolo "ne combino di cotte e di crude", per aiutare il bambino ad avere un approccio corretto con le verdure e un atteggiamento positivo rispetto al momento del pasto, stimolando la loro curiosità e la loro partecipazione.



PERCORSO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE SULLA CARTA

Continuando il percorso avviato lo scorso anno, (la conoscenza dell'albero) in questa occasione abbiamo predisposto in collaborazione con l'Agenzia per la protezione dell'ambiente-laboratorio territoriale della Val di Sole di Malè, il progetto a sfondo ecologico-ambientale "dall'albero alla carta".

Lo stesso si propone di promuovere nel bambino una coscienza ecologica, ma anche la conoscenza del procedimento con il quale l'albero viene trasformato in carta.

Con l'aiuto dell'operatrice ambientale dott. Laura Ricci sono stati predisposti alcuni incontri a tema con uscite all'aperto, attività manuali e pratiche, video e laboratori dimostrativi.

Dopo aver conosciuto l'albero e il legno, i bambini realizzeranno manualmente la carta, seguendo i procedimenti artigianali, per preparare biglietti d'auguri e cartoline.



Questi sono i progetti attualmente perseguiti in parallelo dalle insegnanti con l'aiuto di tutto il personale della scuola, con l'entusiastica partecipazione dei bambini.

DALLA SCUOLA MATERNA

Per le festività di Natale abbiamo richiesto la collaborazione dei nonni alla realizzazione del presepio. L'occasione ha consentito ai bambini di conoscere dalla viva voce dei nonni le loro storie e il modo in cui ai loro tempi veniva realizzato il presepio e vissuto il Natale. Per quanto previsto dal progetto pedagogico della scuola materna, le insegnanti hanno ritenuto di approfittare di questi racconti e di questa esperienza per valutare il sentimento di appartenenza alla comunità dei bambini. I bambini hanno partecipato attivamente alle interviste ai nonni con domande curiose, soprattutto relative agli oggetti "vecchi" portati a scuola dai nonni: una bambola di pezza, uno scialle, uno scaldino di ottone, ecc.



È stato così possibile far capire ai bambini come i nonni costruivano il presepio utilizzando materiali poveri secondo la tradizione: "andavo nel bosco a cercare il muschio qualche giorno prima", "con le cortecce dell'albero costruivo la capanna" "con tre legnetti disegnati costruivo S. Giuseppe, Maria, e il Bambinello". Il 18 dicembre ha avuto luogo la festa di Natale nella quale i bambini hanno raccontato con le canzoncine il significato del presepio e del Natale. I nonni hanno cantato canzoni tradizionali davanti al presepio da loro realizzato. Con l'occasione ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione dell'iniziativa.

Il personale della scuola materna

...NA SERA A TEATRO

Sabato tre aprile presso il Teatro Casa della Gioventù, il Gruppo Giovani di Malé ha organizzato una serata di beneficenza ospitando la compagnia teatrale "Chiosi e Tasi" di Rabbi che ha proposto una commedia in due atti dal titolo "El Giovanin peseta".

La serata è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione Lega Pasi Battisti; nell'intervallo della commedia un rappresentante di questa associazione ha illustrato l'importanza della donazione di sangue e di midollo osseo, e i modi per poter effettuare la donazione.

L'ingresso era ad offerta libera e l'incasso è stato devoluto in beneficenza ad un progetto secondo noi molto importante: la costruzione di un pronto soccorso in Kenya.

Nel corso della serata tutti hanno potuto ascoltare direttamente dalla voce di uno dei promotori del progetto in cosa consiste questa iniziativa e quindi a chi, con la loro offerta, hanno dato un importante sostegno.

L'esito della serata è stato molto positivo; il teatro era pieno, la compagnia ha eseguito una recita entusiasmante ed ha saputo divertire tutti gli intervenuti.

Per noi il fatto di aver contribuito a far trascorrere alla gente una serata in allegria ed al tempo stesso di aver aiutato delle persone più sfortunate è motivo di orgoglio e uno stimolo per organizzare in futuro altre iniziative.

Desideriamo infine ringraziare il Gruppo Alpini di Malé e l'Amministrazione Comunale per aver contribuito a questa iniziativa di solidarietà e tutti gli intervenuti che hanno risposto in modo generoso alla realizzazione del progetto proposto.



Gli attori della compagnia "Chiosi e tasi" in una scena della commedia "En malgar ma che om"

UNIVERSITÀ

della terza età e del tempo disponibile

di Marina Pasolli

Si sono conclusi i corsi dell'Università della terza età e del tempo disponibile della sede di Malè. Gli iscritti di quest'anno sono stati ben settantadue, di cui ben trentotto anche all'ora settimanale di educazione motoria. Gli iscritti provenivano da Malé e frazioni, dalla Val di Rabbi, da Caldes e zone limitrofe. Gli studenti hanno avuto quali referenti la signora Rizzi Maria, la signora Tonelli Maria, la signora Daniel Tiziana ed il signor Marini Rocco.

La segreteria e l'organizzazione fanno capo alla Biblioteca Comunale di Malè.

Vari sono stati i corsi proposti: psicologia della memoria, storia della civiltà postmoderna, storia dell'arte locale, pluralismo religioso e il corso di ginnastica dolce.

Gli iscritti hanno potuto anche godere di una conferenza svoltasi il 18 febbraio 2004, riguardante i nuovi equilibri europei, e di ben due feste gastronomiche e musicali con scadenze vicino Natale e Carnevale.

La conclusione vera e propria si avrà, però, con la gita a Padova e dintorni: Villa Pisani, Villa Widmann e Cappella degli Scrovegni.

Tutti noi auspichiamo che, dopo la pausa estiva, le attività riprendano e riescano a coinvolgere, vista la loro valenza positiva sul piano relazionale e culturale, un sempre maggior numero di persone.

I corsisti dell'Università della terza età e del tempo disponibile al Museo Caproni con il primo astronauta italiano ing. Umberto Guidoni



IL PRESEPE ALPINO

Anche per il Natale 2003 il Gruppo Alpini di Malé ha allestito presso la Chiesa di San Luigi il "Presepe Alpino" che, come per il Natale 2002 ha riscosso un buon successo di critica e di pubblico. L'allestimento è stato molto impegnativo, ma la soddisfazione è stata tanta, per quanti hanno lavorato alla sua realizzazione. I visitatori su apposito registro hanno espresso giudizi molto lusinghieri per l'opera realizzata. Le offerte raccolte sono state devolute al Parroco di Malé Don Adolfo Scaramazza per il riscaldamento della Chiesa Parrocchiale.



TOMBOLA X TELETHON

Chi non ha mai giocato a Tombola? E che bello starsene in compagnia a controllare caselle e numeri! E' successo a Malé, sul finire dell'anno grazie alla splendida iniziativa organizzata da Flavio Baggia e Roberto Bendetti. Una tombola pubblica in piazza con tanto di tabellone elettronico, gli alpini con il brulé per tutti, e tantissimi premi offerti dai commercianti e ditte solandri. Una vera sala Bingo con la significativa partecipazione di maletani e turisti che si sono divertiti un sacco controllando i numeri delle oltre 400 schede vendute e che sono stati accolti dal Sindaco Pierantonio Cristoforetti, anch'egli interessato giocatore. Ma la cosa più importante è che il gioco serviva per raccogliere fondi da destinare a Telethon e la ricerca sulle distrofie muscolari e le altre malattie genetiche rare. Il ringraziamento va quindi a tutti i partecipanti, agli organizzatori e collaboratori, a chi ha offerto i premi, sottolineando ancora una volta il grande spirito di solidarietà che caratterizza Malé.

IL COLLEZIONISMO

di Luigi Zanon

Esistono in commercio e in giro oggetti e cose che è utile o semplicemente piacevole raccogliere, ma raccogliere non è ancora collezionare.

IL COLLEZIONISMO, È UN FATTO DI CULTURA PRIMA CHE DI CURIOSITÀ O DI STRAVAGANZA.

In effetti, esso si attua quando sul semplice accumulare, cose o oggetti, si innesta una volontà ordinatrice, sorretta dall'intelligenza, dalla sete di conoscenza, dal gusto per il bello, il degno, il durevole e dell'antico. Chi vuol diventare collezionista, dunque, entra in un mondo immenso.

Un ramo del collezionismo è la "raccolta" di vecchie cartoline, qui rappresentate da una delle più "antiche" della Val di Sole, raffigurante un disegno della Chiesa di Malè; cartolina viaggiata da Malè a Ferrara datata 14/08/1900.



Per chi volesse approfondire gli argomenti delle varie collezioni: (francobolli, cartoline, numismatica, ecc.) e sulle attività del circolo siamo a vostra disposizione per ulteriori chiarimenti.

L'invito è rivolto a tutti gli appassionati di qualsiasi età:

CIRCOLO CULTURALE FILATELICO SOLANDRO Luigi Zanon tel. 0463.901469
cell. 333.3615994

UNA FAMIGLIA DI SUONATORI

di Stefano Andreis



A sinistra il papà Danilo, al centro Anita e a destra nonno Bruno

Bruno Mengon nasce a Rabbi nel 1926.

Prima di partire per il servizio militare inizia a suonare la fisarmonica, una passione che tutt'ora a 78 anni non smette di avere.

Intervistandolo sulla sua storia con qualche lacrima agli occhi ci racconta che ha suonato in tutta la Val di Rabbi di Sole e di Non, matrimoni, coscrizioni, feste campestri e feste alpine; fondatore, e unico rimasto in vita, del famoso complesso alpino che per anni ha rallegrato le serate dei solandri e dei rabbiesi.

Con nostalgia ricorda di aver suonato per ben 22 anni consecutivi a Bolentina alla festa di S. Valentino. Con orgoglio suonò per ben 4 anni alla festa dei solandri che si svolgeva a Trento presso Hotel Everest o Hotel Trento sempre con la presenza del compianto senatore Kessler e dell'Avv. Flavio Mengoni.

Questa passione l'ha trasmessa al figlio Danilo ed ora anche alla nipote Anita che con lo stesso slancio si dedicano alla musica.

L'augurio che noi facciamo a questa famiglia in questo mondo di computer e giochi elettronici è quello di proseguire sulla strada già intrapresa dal nonno Bruno il quale suonando la fisarmonica per anni ed anni ha divertito intere generazioni.



IERI

La piazzetta intitolata a Giovanni Costanzi come era nei primi anni del Novecento e come è oggi.

OGGI



C'ERA UNA VOLTA

Con *"C'era una volta"*

in genere iniziano le fiabe per i più piccoli, ma nel nostro caso il "c'era una volta" rispecchia la realtà.



C'era una volta il teatro Casa della Gioventù, attivo e funzionante.

Negli anni '90 la Parrocchia aveva realizzato i lavori di messa a norma grazie anche al contributo del Comune e con l'aiuto dei ragazzi della Virtus in diversi lavori come lo smontaggio e la ricollocazione delle poltroncine per permettere la sostituzione del pavimento.

Furono quindi sostituiti i tendaggi, rivisto l'impianto elettrico, creati i camerini e messi a norma di legge i servizi igienici.

Io ricordo che tutti noi della filodrammatica avevamo dato il massimo affinché quel teatro potesse essere presto disponibile, non solo per l'attività della "filo", ma anche per il gruppo giovani e per tutta la Comunità di Malè.

Alcuni anni dopo venne inaugurato il nuovo Cinema-Teatro comunale e come era prevedibile la maggior parte delle manifestazioni vennero proposte nella nuova sede.

Cosa ne è stato del teatro parrocchiale? Sono venuto a conoscenza che già da parecchi mesi i giovani del Circolo S.Luigi hanno rimosso e addirittura gettato le poltrone della sala.

Con un po' di nostalgia ho ripercorso i bei momenti vissuti in quel teatro e mi è sembrato di aver perso qualcosa di molto caro.

Poi ho pensato che forse c'era l'intenzione di rimodernare la sala per renderla più efficiente. Oppure sono altre le intenzioni?

A tutt'oggi mi risulta che il teatro sia adibito a deposito e ciò mi preoccupa molto anche perché la sala era ancora agibile e utilizzabile dai gruppi parrocchiali, per l'attività oratoriale o per altre manifestazioni che non trovano spazio nella programmazione del Cinema-Teatro comunale.

La mia impressione è che il gruppo giovani abbia agito con leggerezza senza un preciso progetto in mente.

Alfredo Andreis

CASA DELLA GIOVENTÙ: QUALE FUTURO?

Mi appresto a scrivere queste poche righe per cercare di dare una risposta ad un problema sollevato recentemente per quanto riguarda il futuro della Casa della Gioventù.

Nata come centro d'incontro per i giovani la struttura contiene anche un teatro, utilizzato tra l'altro fino a non molti anni fa dalla compagnia teatrale di Malé in attesa della riapertura dell'attuale cinema-teatro. È stata utilizzata come ripiego in occasione della ristrutturazione del poliambulatorio per ospitare gli ambulatori medici e le scuole elementari per lo stesso motivo.

Attualmente contiene la Canonica e da poco alcuni appartamenti protetti (D.I.M.); per i ragazzi si svolge la catechesi e sia per loro che per i giovani vi sono degli spazi riammodernati a nuovo compresa la cucina dove possono passare il tempo con parecchi divertimenti. Per quanto riguarda il teatro in occasione del carnevale del 2004 sono state tolte le sedie in legno che componevano la sala, per fare spazio alla costruzione del carro allegorico che per vari motivi, non elencabili, non è stato realizzato. Alla lettera inviata alla redazione della "Borgata" da

parte del Regista della Compagnia teatrale "Virtus in Arte Junior" di Malé sul futuro del Teatro, rispondo in qualità di presidente del gruppo giovani di Malé dicendo che in futuro lo stesso potrà essere ancora riutilizzato come teatro. Tengo a precisare che nonostante siano state tolte le sedie all'interno di questa struttura è stato effettuato il carnevale 2004 dei bambini ed una serata teatrale.

Come detto sopra, in futuro sono previsti altri spettacoli. Preciso però che alla fine del 2004 scadono tutti i certificati di idoneità e quindi reputo necessario l'intervento del Consiglio Pastorale in modo che questo edificio costruito con sacrificio dalle famiglie di Malé non debba essere a loro tolto. In quanto Presidente del Gruppo Giovani di Malé mi sento il dovere di sensibilizzare il consiglio Pastorale in questo senso per affrontare in breve tempo le problematiche inerenti a tale struttura, aspettando da parte loro gli eventuali incontri necessari a smuovere questo immobilismo che ormai da anni regna nel Consiglio Pastorale riguardante tutte le problematiche di questa struttura, dal problema della centrale termica e ad altri non elencabili in questa sede.

Stefano Andreis



LA SEGHERIA

Egregio Giornale "La Borgata" di Malé, colgo l'invito che è stato rivolto ai lettori di scrivere le proprie osservazioni per promuovere un confronto costruttivo sulla realtà locale.

Per questo oggi Vi scrivo guardandomi attorno dalla finestrella della segheria dei Molini.

Ormai è da qualche stagione che l'attenzione e la cura dell'Amministrazione comunale mi permette di gestire la segheria e colgo l'occasione per ringraziarla ancora una volta veramente in modo sincero, anche a nome delle migliaia ormai di visitatori che hanno assistito alle dimostrazioni di lavoro che si tengono qui in segheria.

È proprio pensando ai tanti ragazzi passati e che spero passeranno ancora da qui che vorrei fare delle considerazioni su quello che si può osservare dalla segheria. Vedo Malé che si sta trasformando, ingigantendo in maniera frenetica e sta diventando un'unica casa con Croviana e ho l'impressione che questo non sia solo segno di operosità e benessere. Ogni giorno appare una gru e una piccola macchia di cemento prende forma per diventare un attimo dopo una casa, un non so che di giallo, azzurro, verdino, rosino, violetto, arancino.

Tetti mezzi tondi, piatti, finestre e finestrelle multiformi, torricelle di pietra, poggiali decorati, davanzali dipinti e chi più ne ha più ne metta!

Casas, casine, casone, casette che più che abitazioni mi sembrano biglietti da visita di chi le ha costruite. Chi strafà di più per mostrare quanto può permettersi, quello che ha speso di diverso dal vicino con quello che questo comporta in "posizione" sociale. Case realizzate in posti in cui i nostri vecchi, non laureati né diplomati, quindi "ignoranti", ma di straordinaria saggezza non avrebbero mai pensato di costruire.

Villini di legno carini, costruiti su in alto verso il cielo, posati come in un presepio su vecchi campi di segala, fatti per la gola dei turisti e le tasche di pochi mai sazi e deformare così l'immagine di un antico insediamento alpino.

Oppure, con moderna ottusità son state costruite case a fine corsa di una storica slavina.

E allora?

Alé, si mettono le calzamaglie alla montagna, per sicurezza, per prevenzione, per rovonare per sempre il plurimillenario cono di splendido verde che sovrasta Bolentina e Montes e che dà ora sarà a righe e strisce lucenti a monumento della cultura imbecille

del secolo. E nel frattempo che vedo tutto questo e altro ancora, mi giro e racconto ad un'attenta scolaresca che oltre sette secoli or sono, alcuni "saggi ignoranti", componevano con grande e paziente conoscenza, tanti pezzi di legno e giorno dopo giorno, luna dopo luna, il bosco attorno si trasformava in una macchina meravigliosa che tagliava i tronchi, senza grande fatica chiedendo in prestito l'acqua del fiume. Le tavole così tagliate trasformavano con umile saggezza ed equilibrio la valle che circondava la segheria.

E mentre incantati ascoltano tutto questo come se fosse una leggenda, veniamo svegliati dallo sferragliare di un carrettone, per fortuna almeno elettrico, che passa e ripassa sempre tristemente vuoto sulle sue bellissime colonne di altissimo cemento che come guglie moderne completano il monumento al secolo.

"Beh, ragazzi, aggiungo, questo fa parte del mondo che avanza!

Quando sarete voi i grandi ricordatevi degli antichi omini e di come han saputo trasformare il legno del bosco.

Può essere che le vostre scelte future saranno meno distruttive di quel che oggi vediamo dalla finestrella dei Molini!"

E allontanandosi prima si guardano attorno scrollando il capo e poi ritornando a guardare la segheria sono un po' più contenti.

Anche oggi la sega non è servita solo a tagliar tronchi!

Questo dico a chiunque di Voi che può fare qualche cosa.

Sappiate che ogni metro di terra nuda, naturale così come ci è stata donata da millenni che vien ricoperta di cemento, lottizzata, sfruttata, inquinata, chimicizzata per l'ottuso e cieco profitto non tornerà mai più come prima!

E ogni pezzo di prato, di bosco, di monte che viene preservato, protetto, curato è il vero grande investimento economico del futuro dei nostri ragazzi!

Sarebbe veramente splendido che i nostri nipoti guardando Malé e dintorni, dalla finestrella della segheria dei Molini non dovessero più scrollare il capo con aria triste e rassegnata.

Auguro a tutti ogni bene.

Maurizio Bontempelli
l'apprendista segot

Il Giornale di Malé **La Borgata**

è aperta a tutte le collaborazioni, suggerimenti e iniziative.
Inviateci il vostro materiale, articoli, foto, lettere ecc. a:

LA BORGATA - IL GIORNALE DI MALÉ
c/o Comune di Malé
Piazza Regina Elena, 17
38027 Malé (TN)

o tramite e-mail: laborgata@comunemale.it

